

De Cecco-Barigelli sfidano le Intemperie aostane. Sotto, Cavallini, primo di Gruppo N, grazie al ribaltone finale (Fotografie FOTOSPORT)



MITSUBISHI EVO CUP Alla serie hanno aderito 21 piloti

Tre leader differenti poi esulta Cavallini

SAINT VINCENT - La curiosità era tanta per il debutto del nuovo monomarca legato alle Mitsubishi Lancer Evo VII, e pur nel caotico susseguirsi di colpi di scena la neonata serie ha già messo in carriere due bei successi: le adesioni (21 gli iscritti, anche se nell'occasione qualcuno ancora mancava) e l'ottima impressione in fatto di competitività ed affidabilità lasciata dalle vetture ma anche da gran parte dei piloti, quasi tutti in grado di offrire almeno saltuariamente spunti ragguardevoli, anche se a volte mescolati a successivi scivoloni.

Quindi per quanto riguarda la reale gerarchia dei valori in campo, al di là dell'esito finale della gara aostana, visto che diavolo e giove pluvio ci han messo più volte lo zampino, varrà la pena di aspettare la prossima puntata prima di sbilanciarsi. Già l'interruzione della prima prova speciale ha tagliato in due il plotone dei trofeisti, rifilando un minuto abbondante sul groppone di chi si è visto appioppare il tempo imposto (16'30" contro il 15'08" segnato dal primo leader Griotti), fra cui diversi sicuri primattori come Oieni, Minetti e Forato (senza parlare di Bruschetta e Cremonesi a cui solo verso la fine è stato riassegnato il loro tempo reale).

Il più lesto al via è stato Griotti (afflitto poi da problemi di rendimento della vettura), ma già dopo la seconda speciale disputata è stato Re a prendere in mano il pallino proponendosi anche come alternativa a Sossella a livello di Gruppo N mentre Forato (due scratch, unico a riuscirci) e Minetti iniziavano la loro rimonta insieme ad un Oieni che ha alternato tempi eccellenti (uno scratch) ad altri meno convincenti. Sino ad arrivare al gran finale.

Prima decisiva svolta sulla sesta prova: rottura della frizione e Re si ritirava lasciando lo scettro a Bruschetta, che ribadiva il primato con uno scratch. Al via della ottava e conclusiva frazione la classifica recitava: Bruschetta, Griotti a 13", Acerbis a 18", Cavallini a 39", Cremonesi a 40", Forato a 50", Minetti a 1'03". Poi il festival delle forature (con Minetti che in più restava sul posto per la rottura del cric, con le sole eccezioni di Cavallini ("*ho badato a non fare tagli: in quel modo mi sono ritirato troppe volte*") e Forato. Per lui un curioso salvataggio: costretto a cambiare navigatore il giorno prima della gara ha corso a (poca) vista la prova conclusiva per evitare guai. Appunto...